

**Identità e Integrazione**  
**nel confronto con dissociazioni**  
**di oggi e di ieri**

**Dr. Mgr. Leopold Slaninka SJ**

## **Contenuto**

Introduzione

Identità e Integrazione nella Biodanza

Dissociazione dal punto di vista psicologico

Dissociazione dal punto di vista di Rolando Toro e teoria della Biodanza

Biodanza e il messaggio di Gesù Cristo

Dissociazioni nella Biodanza di ieri e oggi

Conclusione

Bibliografia

## Introduzione

Quale è lo scopo di questa mia monografia? Da quale esperienza sono partito durante i sei anni, che ho trascorso nella Scuola della Biodanza? Che cosa mi ha provocato, e talvolta anche fatto arrabbiare? Che cosa non mi ha lasciato in pace? Che cosa è diventato sorgente della mia inquietudine esistenziale e creativa? Dove ho sentito, che qualcosa non va? E dove invece mi sono stupito, affascinato, senza respiro, rimasto a bocca aperta?

In che senso la Biodanza mi ha portato a capire la vita in modo più profondo, più creativo, più unico, più...? Ci sono tutte queste domande, che erano nel mio cuore, che non mi hanno lasciato dormire durante un periodo di sei anni della mia vita, e ho cercato di trovare delle risposte, che mi potrebbero portare a Capire, a Scoprire, a Definire.... per poter Respirare, ed Ispirarmi....per poter sentire e sperimentare di più, per poter vivere di più, per poter creare di più, per poter amare di più, per poter sorridere di più. Trovare ancora di più la vera fonte di Luce, di Calore, di Freschezza, di Forza rigeneratrice... - Principio Biocentrico, Ars Magna, Coscienza Espansa, Laboratorio di Vita, Integrità, Desiderio cosmico della Auto Trascendenza, Amore, Umanità ...la Biodanza.

## Identità ed Integrazione nella Biodanza

Senz'altro possiamo dire, che identità ed integrazione sono nella Biodanza due dei più importanti principi. Possiamo dire che sono proprio gli scopi, le mete della Biodanza. Il progresso della vita nella Biodanza, (oltre le capacità umane, fra le quali è senz'altro l'amore umano, in senso generale, al posto più alto), in questo processo della vita umana, il concetto di identità ed integrazione della personalità, (come direbbe uno scrittore), sono le luci, verso le quali camminiamo nelle tenebre della nostra umanità, talvolta ferita e fragile.

Anche Rolando Toro ha preso seriamente questo tema, anche se allo stesso tempo conferma, che non è facile oggi definire il concetto dell'identità: *“Il trattamento intellettuale del concetto di “identità” è complesso e richiede al pensatore contemporaneo tanto acume quanto quello necessario per comprendere il paradosso della fisica moderna”*.<sup>1</sup> Ma allo stesso tempo lui stesso definisce l'identità, quando scrive: *“Per identità si intende “l'unicità e le sue caratteristiche distintive”, che ogni essere umano “è” per essenza, a differenza di qualsiasi altro sistema di realtà.”*<sup>2</sup> E poi Rolando proclama con una certa solennità, che la vivencia dell'identità è l'esperienza del fatto che sono vivo, quando lui stesso la descrive: *“La vivencia di base dell'identità nasce come senso endogeno di “essere vivi”. L'esperienza centrale dell'identità è una sensazione struggente e intensa di essere vivi che nasce da sé. A mio avviso, la vivencia dell'essere vivi è il dato fondamentale dell'identità psicologica”*.<sup>3</sup>

Allo stesso tempo, però, sottolinea che verso l'integrazione dell'identità si arriva non da solo, ma l'altro è un componente assolutamente indispensabile, dal primo respiro della vita nel contatto con la madre, fino a l'ultimo respiro. Rolando di nuovo lo proclama in modo solenne: *“Vivere nella gioia di “stare con un'altra persona” significa “coesistere”, acquisire la capacità di formare un legame emotivo. Questa vivacità nasce durante la “coesistenza”. Danzare in gruppo e scoprire gradualmente il rituale del legame permette di integrare l'identità. “La nostra identità si manifesta in presenza di un'altra persona”*.<sup>4</sup> E come aggiunta, non possiamo lasciare da parte l'espressione, che Rolando ha proclamato riguardo l'identità e

---

<sup>1</sup> Scuola Biodanza Repubblica Ceca – Sistema di Rolando Toro, Aneta Končulová e Markéta Hrabalová, Identità ed Integrazione, p. 4.

<sup>2</sup> Ibid p. 5.

<sup>3</sup> Ibid p. 7.

<sup>4</sup> Ibid p. 7.

amore: *“L'amore, dal punto di vista del problema dell'identità, è un dramma di due identità che lottano per la loro unicità e la loro continuazione nella forma di una “identità superiore”. Nell'atto d'amore, il soggetto riduce la forza della propria identità per identificarsi con l'altra persona. Questo evoca in lui il piacere”*.<sup>5</sup>

E alla fine Rolando riassume i pensieri fondamentali riguardo l'identità in 7 aspetti principali:

*“L'identità di un individuo si manifesta solo in presenza di un'altra persona.*

*L'identità è immutabile, anche se subisce continue trasformazioni (genesì vera e propria).*

*La relazione erotica rafforza l'identità e allo stesso tempo la rende vulnerabile attraverso il contatto.*

*La “via regia” per comprendere l'identità è la trance musicale.*

*Poiché l'espressione della nostra identità è il movimento, possiamo entrare in questi cambiamenti solo danzando come strumento di connessione affettiva e di trance.*

*È impensabile separare il concetto di identità da quello di regressione.*

*L'identità è aperta a tutti gli stimoli, soprattutto alla musica”*.<sup>6</sup>

Dal punto di vista dell'identità, per Rolando ed anche nella Biodanza, vi è un aspetto assolutamente indispensabile, cioè il processo dell'integrazione della personalità. Rolando definisce il processo dell'integrità come *“coordinamento di diversi sottosistemi per ottenere un funzionamento armonico del sistema superiore.”*<sup>7</sup>

Questi livelli dei processi integrativi li distingue in quattro livelli fondamentali:

a) L'unità funzionale dell'organismo si basa sul coordinamento di tre sottosistemi: nervoso, endocrino e immunologico. L'integrazione dell'organismo nel suo ambiente è dovuta all'attivazione del sistema integrativo-adattivo limbico-ipotalamico.

---

<sup>5</sup> Scuola Biodanza Repubblica Ceca – Systema di Rolando Toro, Aneta Končulová e Markéta Hrabalová, *Identità ed Integrazione*, p. 13.

<sup>6</sup> *Ibid* p. 17.

<sup>7</sup> *Ibid* p. 19.

In questo senso in Biodanza si comincia con il processo della creazione dell'integrazione al livello della integrazione motoria:

- Integrazione ritmico-motoria (danze ritmiche),
- integrazione affettivo-motoria (esercizi integrativi per il petto e le braccia),
- integrazione sensoriale-motoria (esercizi di piacere cinestetico).

b) Altro livello, secondo Rolando è l'integrazione con le persone - durante la pratica della linea dell'affettività (unione, gruppo compatto, ecc.).

c) L'integrazione con la natura, che avviene durante la pratica della linea della trascendenza.

d) E alla fine si tratta della integrazione affettiva e ontocsmologica, che si realizza nell'evoluzione umana a uno stadio elevato di auto-sviluppo. Come dice Rolando: *“Il processo ontogenetico di individuazione si realizza con l'integrazione del potenziale genetico sotto l'influenza degli eco fattori. I potenziali si integrano reciprocamente e aumentano la loro forza man mano che si coordinano tra loro. L'identità si esprime attraverso le cinque linee di vivencia. La realizzazione esistenziale si ottiene attraverso un processo continuo di integrazione”*.<sup>8</sup>

Opposizione del processo dell'integrazione, che è così importante nel processo dello sviluppo dell'identità della personalità, come uno degli scopi principali della Biodanza, è il processo, o meglio sono i processi dissociativi, come li descrive Rolando Toro stesso: *“Integrazione e dissociazione sono termini “antagonisti” da un punto di vista funzionale.”*<sup>9</sup>

---

<sup>8</sup> Scuola Biodanza Repubblica Ceca – Sistema di Rolando Toro, Aneta Končulová e Markéta Hrabalová, *Identità ed Integrazione*, p. 19.

<sup>9</sup> *Ibid* p. 19.

## **Dissociazione dal punto di vista psicologico**

Dal punto di vista psicologico, il concetto di dissociazione comprende un'ampia gamma di esperienze, da una forma più lieve di separazione dall'ambiente circostante a una più grave separazione dalle esperienze fisiche o emotive. La caratteristica più tipica di tutti i fenomeni dissociativi è una disconnessione dalla realtà, piuttosto che una completa perdita di contatto con la realtà, come nelle malattie psicotiche.

Il grado di dissociazione può essere rappresentato lungo un continuum. Nei casi più lievi, la dissociazione può essere considerata una forma di meccanismo di coping o di difesa nel tentativo di gestire, minimizzare o tollerare lo stress (anche sotto forma di conflitto o di noia). A livello non patologico, la dissociazione può anche essere considerata in termini di eventi comuni come il sogno ad occhi aperti o gli stati di coscienza alterati non patologici.

Una forma più patologica di dissociazione è rappresentata dai disturbi dissociativi con o senza cambiamenti nell'identità e nelle esperienze dell'individuo. Tali cambiamenti possono includere: sensazioni di irrealtà della propria persona o del mondo circostante (depersonalizzazione e derealizzazione); perdita di memoria (amnesia); perdita dell'identità di sé e/o accettazione di una nuova identità (fuga dissociativa); frammentazione dell'identità o del sé in diverse unità coscienti separate (disturbo dissociativo dell'identità, precedentemente noto come disturbo di personalità multipla); disturbo da stress post-traumatico complesso.

I disturbi dissociativi possono essere scatenati da un evento traumatico, ma possono essere preceduti solo da stress, dall'uso di sostanze psicoattive o manifestarsi senza alcuna causa riconoscibile. Nell'ICD-10 (Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati), i disturbi dissociativi sono classificati in un'unica categoria insieme ai disturbi di conversione, mentre nel DSM (Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali), tutti i disturbi dissociativi rientrano in una categoria separata.

La Scala delle Esperienze Dissociative è la più comunemente utilizzata per diagnosticare la dissociazione. Secondo il DSM-IV, i sintomi principali dei disturbi dissociativi sono la depersonalizzazione, la derealizzazione e l'amnesia psicogena. Nella popolazione

generale, il 60-65% degli intervistati ha riferito esperienze dissociative clinicamente non gravi, il che indica un'alta prevalenza.

La dissociazione è spesso descritta come uno dei sintomi sperimentati da alcune vittime di una serie di traumi infantili (tra cui maltrattamenti fisici e psicologici o abusi sessuali). Queste affermazioni sono supportate dai risultati delle ricerche sulla correlazione tra la dissociazione e i traumi del passato. La dissociazione è molto comune negli individui traumatizzati, ma allo stesso tempo ci sono molti individui che hanno subito traumi e che tuttavia non presentano sintomi dissociativi.

La dissociazione in età adulta, combinata con l'esperienza di un abuso infantile o di altre esperienze di violenza interpersonale, contribuisce ad alterare i modelli di comportamento genitoriale che possono ulteriormente contribuire alla natura ciclica della violenza domestica e del trauma che essa provoca.

I sintomi della dissociazione da trauma possono includere depersonalizzazione, abbandono emotivo, apatia o amnesia rispetto ai ricordi dell'evento traumatico. A livello teorico, la dissociazione può rappresentare un meccanismo di difesa temporaneamente efficace in caso di trauma grave. A lungo termine, tuttavia, la dissociazione è associata a una riduzione della capacità di funzionamento e di adattamento psicologico dell'individuo. Altri sintomi spesso riscontrati insieme alla dissociazione nelle vittime di eventi traumatici includono ansia, PTSD (stress post-traumatico), bassa autostima, difficoltà di somatizzazione, depressione, dolore cronico, fallimento nelle relazioni interpersonali, abuso di sostanze, autolesionismo e ideazione o comportamento suicida. Questi sintomi possono spesso essere presentati come fonti di difficoltà, mascherando il vero nucleo del problema.

All'interno di popolazioni cliniche, è stato riscontrato un legame tra alti tassi di sintomi dissociativi (compresa l'amnesia legata a specifici ricordi di traumi) e l'abuso infantile, in particolare l'abuso cronico con esordio in giovane età. In un campione non clinico di popolazione femminile adulta, l'aumento dei tassi di dissociazione è stato più comunemente riportato in associazione con l'abuso sessuale prima dei 15 anni da parte di una persona significativamente più anziana. Sono state trovate correlazioni anche con l'abuso fisico e l'abuso sessuale infantile. I tassi di dissociazione aumentano in modo direttamente proporzionale all'aumento della gravità dell'abuso sessuale.

Le sostanze psicoattive possono spesso indurre stati dissociativi temporanei. Esempi di sostanze con effetti dissociativi sono la chetamina, il protossido di azoto, l'alcol, la tiletamina, la marijuana, il destrometorfano, la PCP, la metossietamina, la salvia sclarea, l'atropina e l'ibogaina.<sup>10</sup>

### **Dissociazione dal punto di vista di Rolando Toro e della Biodanza**

Così, come la psicologia moderna, anche Rolando Toro nel suo insegnamento conferma, che *“la dissociazione è sinonimo di malattia, l'integrazione è l'equivalente della salute. La dissociazione si esprime come “separazione” (Thanatos), mentre l'integrazione si esprime come “unione” (Eros).”*<sup>11</sup>

Rolando descrive, che le diverse dissociazione psicologiche si possono esprimere e vedere anche nel corpo fisico. Lui le definisce in undici diversi tipi. Però poi, quando si entra più profondamente negli aspetti delle dissociazioni, lui parla di quattro dissociazioni più grandi<sup>12</sup>, così dette dissociazioni esistenziali:

1. Dissociazione psicosomatica
2. Dissociazione tra vita e lavoro
3. Dissociazione tra individuo e specie
4. Dissociazione tra individuo e natura

Poi nel libro Teoria della Biodanza, Rolando fa ancora un altro approfondimento dell'aspetto della dissociazione, secondo certi aspetti culturali, come le rappresentano diversi autori nel corso della storia. Così Rolando descrive le dissociazioni<sup>13</sup>:

- a) Corpo/anima – che rappresentano nella storia Platone, Descartes, Kant e medicina psicosomatica
- b) Individuo/società – oppure – profano e sacro, - oppure Natura/cultura - che Rolando attribuisce alla influenza della Chiesa e al potere della società
- c) Interiore/esteriore – oppure – Osservatore/oggetto, - che Rolando attribuisce a C. G. Jung

---

<sup>10</sup> Cfr. [https://cs.wikipedia.org/wiki/Disociace\\_\(psychologie\)](https://cs.wikipedia.org/wiki/Disociace_(psychologie))

<sup>11</sup> Biodanza scuola Repubblica Ceca – Systéma di Rolando Toro, p. 20.

<sup>12</sup> Ibid. p. 21.

<sup>13</sup> Cfr. Teoria della Biodanza, Rolando Toro Araneda, Volume I., Traduzione a cura di Gill Piras, Centro studi Biodanza Roma, p. 85

d) Materia/energia, che secondo Toro rappresenta Newton.

Riguardo l'integrazione della persona, che è uno dei più importanti scopi della Biodanza, ed anche delle diverse forme delle dissociazioni, che sono in contrapposizione riguardo l'integrazione, potremmo scrivere tanto, forse anche i libri. Ma in questo punto, io vorrei concentrarmi solo a due tipi delle dissociazioni.

1. Come un prete cattolico, mi sono reso conto diverse volte durante la Scuola della Biodanza, che riguardo l'insegnamento di Gesù Cristo, o della Chiesa cattolica, si parlava nell'ambito della Scuola della Biodanza in Repubblica Ceca in modo solamente negativo. Come il cristianesimo, da principio, fosse una fonte della dissociazione. (Forse anche perché nella Scuola di Biodanza nella Repubblica Ceca ero unica persona di fede cattolica del gruppo di 50 allievi, oltre a ciò, la Repubblica Ceca è nota come il paese più ateo in Europa). Per questo motivo, vorrei fare una riflessione, che riguarda quello, che insegna Rolando Toro riguardo Gesù Cristo e la Chiesa nella relazione con la Biodanza, e fare un confronto, che spesso sentivo durante la Scuola della Biodanza nella Repubblica Ceca.
2. Il mio secondo scopo, è fare una riflessione all'altro punto importante che riguarda dell'altra dissociazione – quella, che forse si è cambiata con il tempo. Quella, che al tempo della vita di Rolando Toro forse non esisteva, ma oggi c'è, e influenza negativamente l'autentico messaggio e efficacia della Biodanza.

La mia riflessione di questi due aspetti vorrei farla non solo in base della letteratura scritta della Biodanza, ma anche sulla base del mio diario personale, che ho fatto dopo ogni modulo della Scuola, e così personalizzare e approfondire questa riflessione dal mio punto di vista, lungo il tempo di sei anni, da quando ho conosciuto la Biodanza e ho cominciato la Scuola della Biodanza nella Repubblica Ceca nell'anno 2019.

## Biodanza e il messaggio di Cristo

All'inizio di questa riflessione vorrei porre una domanda fondamentale. Comprende la teoria della Biodanza, composta da Rolando Toro e i suoi collaboratori, l'insegnamento di Gesù Cristo e del cristianesimo, come principalmente dissociativo?

Secondo me, il messaggio di Cristo e del cristianesimo non è assolutamente a priori dissociativo, e credo, che lo pensino tante persone dall'ambito della Biodanza, che ho incontrato all'estero. Ma nell'ambito della Scuola di Biodanza in Repubblica Ceca, questo non era assolutamente così ovvio, anzi, era quasi sempre presentato, come se il cristianesimo fosse innanzitutto dissociativo, e non si può integrarlo con l'insegnamento della Biodanza.

Mi ricordo il modulo, "Aspetti psicologici della Biodanza" quando mi sono sentito davvero arrabbiato, quando il didatta presentava il cristianesimo nel confronto con la Biodanza. Dopo quel modulo ho scritto nel mio diario queste parole:

*"Soprattutto l'esperienza di sabato è stata segnata per me dalla prima lezione, dove il didatta, a differenza del precedente approccio splendidamente professionale di Antonio Sarpe, l'ho percepito come non professionale e personalmente mi ha indignato e arrabbiato. Pur riconoscendo che la sua spiegazione della filosofia di Platone era buona, il resto era per me difficilmente ascoltabile. Dal mio punto di vista, cioè come persona con una laurea in filosofia e teologia, mettere insieme Platone, Socrate, Aristotele e Sant'Agostino, lo vedo come una superficialità, ignoranza, diletterismo e, nel caso in cui ha usato questi e altri autori come mezzo per evidenziare il suo approccio alla biologia, rasenta - scusate l'espressione - la demagogia. Mi sono chiesto perché una donna esperta di psicologia fosse qui a tenere una lezione di filosofia, per di più in modo così terribilmente riduttivo, superficiale e incompetente. Mi sentivo arrabbiato, quando parlava della tradizione giudaico-cristiana in modo incompetente e letteralmente svalutante. Per esempio, quando faceva esempi tratti dalla Bibbia sul peccato di Adamo ed Eva, o sul battesimo di un bambino di 6 anni, era evidente che non capiva nulla di ciò di cui stava parlando, e per di più ne faceva una caricatura dal sapore svalutante (senza rispetto e deferenza), il che rendeva chiaro che parlava sulla base dei suoi pregiudizi personali negativi, e non a livello professionale. Mi permetto di pronunciare queste parole critiche soprattutto perché, in un certo senso, mi considero un esperto in questo campo in virtù del fatto che ho conseguito un Master in Filosofia e Teologia. - Naturalmente, rispetto questi suoi pregiudizi, lei può parlarne "al pub con gli amici" o in psicoterapia personale, ma*

*quando parla in questo modo in una Scuola di Biodanza, che presenta i principi della Biodanza, lo vedo in netta contraddizione con quanto affermato dallo stesso Rolando Toro. Cioè che la sua teoria si dovrebbe basare su un approccio scientifico e professionale.*

*E poi mi è dispiaciuto, che per un argomento così importante e ampio come sono le emozioni le è rimasto solo il tempo dell'ultima lezione domenicale, che ha ridotto alla spiegazione del contesto, cioè alla presentazione degli autori su cui Rolando Toro ha basato la sua teoria. È un peccato che non le sia rimasto più tempo per una spiegazione più approfondita dell'origine e dell'azione delle emozioni nella nostra vita, dal punto di vista psicologico. - Mi permetto di dire queste parole critiche perché anch'io mi considero un esperto di psicologia, avendola studiata e conseguita con un dottorato.*

*Mi è dispiaciuto anche che, quando ha parlato del cristianesimo, lo abbia fatto esplicitamente solo in termini negativi: come il peccato, la colpa, il sacrificio e la sofferenza come punto di partenza per la vita, eccetera, cosa che, come un cristiano, considero un profondo fraintendimento del messaggio di Gesù Cristo e del messaggio cristiano nel suo complesso.”<sup>14</sup>*

Chiedo scusa, se ho scritto in questa monografia tutto il testo che ho scritto come mia reazione al modulo nel mio “diario” – così, che anche un lettore di questa monografia possa sentire, quel mio stato d’animo, che ho sentito dopo il modulo. E perché queste argomentazioni negative riguardo il cristianesimo, si sono ripetuti durante il percorso della Scuola della Biodanza nella Repubblica Ceca più spesso, ho deciso di dedicare a questo argomento anche gran parte della mia monografia e cercare di approfondirlo. In questo contesto, dopo un modulo di “Sessualità”, ho scritto nel mio diario la seguente riflessione.

*“In generale, mi fa male, quando un docente si abbassa a svalutare e discriminare la religione. D'altra parte, apprezzo molto il rispetto dimostrato, ad esempio dagli insegnanti della Biodanza come Jose e Irene, o direttori della Scuola romana di Biodanza, Marinella e Gill, o Antonio Sarpe, o Sergio Cruz, o Monica Turco. Innanzitutto, mi ha proprio affascinato, quando ho visto come Antonio Sarpe riesce a coniugare splendidamente gli aspetti religiosi con la Biodanza.*

---

<sup>14</sup> Diario personale scritto dopo il modulo: Aspetti psicologici della Biodanza, 2020. - Vorrei qui aggiungere, che durante il secondo ciclo della Scuola della Biodanza nella Repubblica Ceca, ho partecipato di nuovo a questo modulo con prof. Olivier Dettwiler e tutto era molto diverso. Insegnamento molto professionale e positivo.

*Mi sono anche chiesto: perché mi fa male, quando qualcuno disprezza i valori cristiani o li comprende come dissociativi e non compatibili con la Biodanza? Credo principalmente per questi motivi:*

*1. Prima di tutto perché questa svalutazione della religione non è intrinsecamente vera e deriva dalla superficialità e dall'ignoranza. In gioventù ho studiato 2 anni di filosofia e 4 di teologia all'università - quindi conosco un po' quello che il "cristianesimo" insegna, e non è certo che il corpo umano o la sessualità siano qualcosa di brutto, come alcuni insegnanti della Biodanza proclamano.*

*2. L'ultima volta che ho sperimentato una simile svalutazione e discriminazione della religione è stato a Scuola durante il comunismo, che però l'aveva programmaticamente come parte del suo ateismo militante ideologico.... e poi, solo ora, da alcuni, fortunatamente pochi, docenti di Biodanza - A volte mi sembra che il docente voglia usare tali tecniche primitive, quando svaluta qualcosa, per poter poi sottolineare che la BD è completamente diversa e migliore.*

*3. Mi sembra anche che, soprattutto qui nella Repubblica Ceca, sia un po' una "tendenza alla moda", che in politica va sotto il nome di "populismo", quella di svalutare la Chiesa e la religione, senza che la gente si renda conto che spesso si tratta solo di una proiezione della propria insoddisfazione e del proprio dolore personale e inconscio, o di un rimaneggiamento superficiale di informazioni, nello stile di "una nonna ha detto", senza un esame personale abbastanza profondo.*

*4. Inoltre, a volte mi sembra che alcuni docenti tendano a "ripetere" tutto ciò che Rolando ha detto, senza alcun atteggiamento critico. Certamente Sigmund Freud e Rolando Toro sono entrambi geni del loro tempo che hanno messo in moto cose incredibili e hanno creato sistemi super grandiosi che influenzano positivamente migliaia di persone ancora oggi. Ma loro, come qualsiasi altro essere umano, non sono "infallibili". Ognuno di loro ha vissuto limitato dal proprio tempo, dalla propria genesi personale, dal proprio ambiente, e quando parliamo della scienza su cui Rolando ha costruito il suo sistema, questa è obsoleta da 50 anni, e alcune cose sono state superate, mentre altre hanno fatto passi avanti e sono state dette o spiegate ancora meglio. Per esempio, la definizione di sessualità data da Rolando ---- "maschio e femmina..." - oggi avrebbe potuto scriverla in modo un po' diverso.... Questo vale anche per gli atteggiamenti verso la religione, ecc. Penso che essere creativi sia anche essere critici, e significa essere costantemente alla ricerca, esplorare tutto e di nuovo, ed essere diretti verso*

*un reale progresso al servizio del flusso della vita, - il Principio Biocentrico, come principio base della Biodanza.*

*Personalmente, penso che quando si tratta di svalutare la religione, ci sarebbe spazio e pretesa per un progresso, soprattutto su due livelli:*

*1. Penso che sia necessario distinguere fra due cose: il valore della religione, ciò che essa proclama realmente, - e distinguere questo dall'esperienza imperfetta o addirittura patologica di alcuni individui che professano la religione.*

*Penso che sia importante essere autenticamente critici, ma allo stesso tempo non impegnarsi in una banalizzazione e sminuimento a buon mercato, per esempio, nel senso che solo perché una persona con patologia appare e si manifesta in una religione, non significa che l'intera religione sia patologica.*

*2. Penso anche che sia importante dare un nome chiaro agli atteggiamenti patologici - ad esempio il puritanesimo, che è davvero dannoso ed esiste al di fuori della religione. Ma è anche vero che è in mezzo alla religione che a volte trova terreno fertile, anche se l'atteggiamento del puritanesimo non è un atteggiamento autentico e vero della religione e della sua espressione.*

*Allo stesso modo, il dualismo platonico può essere altrettanto dannoso e portare a varie dissociazioni, e talvolta viene erroneamente attribuito al cristianesimo, anche se non ha nulla a che fare con il cristianesimo... La Bibbia, o il Nuovo Testamento, invita chiaramente all'integrazione di tutte le cose, in Cristo. Questo atteggiamento integrativo dominante e determinante nel cristianesimo è stato espresso magnificamente anche dal sacerdote gesuita francese, anche scienziato, paleontologo, Teilhard de Chardin, che Rolando Toro ama citare e che ha influenzato fortemente anche gli insegnamenti di tutta la Chiesa (le sue idee hanno trovato spazio negli insegnamenti del cosiddetto Concilio Vaticano II in 70 anni, il più alto ufficio di insegnamento della Chiesa, che si riunisce ogni 100 anni circa da tutto il mondo e rivaluta i suoi insegnamenti alla luce dei tempi in cui vive).*

*In conclusione, vorrei confessare personalmente che credo in un Dio - un Creatore - che ha creato, come dice la Bibbia, "l'uomo a sua immagine e somiglianza", e quindi non vedo come un seguace di tale Dio possa svalutare qualcosa di umano! In fondo, tutto ciò che è umano è bello e sacro, anche il corpo, anche la sessualità, proprio tutto ciò che è stato creato! Tanto più che quello stesso Dio ha "mandato suo figlio" Gesù Cristo sulla terra e si è fatto uomo - in*

*altre parole, ha reso tutto ciò che è umano “sacro”, santo - come ha detto Gesù stesso, il nostro corpo è “il tempio di Dio, il tempio dello Spirito Santo”.*

*(Se siete interessati, posso fornirvi un libro (o può essere acquistato online in ceco) dell'ex Papa Giovanni Paolo II intitolato: La Teologia del Corpo - penso che sia una testimonianza bella e autentica di ciò che la Chiesa insegna realmente riguardo al suo atteggiamento verso il corpo umano - “La Teologia del Corpo è una raccolta in forma di libro delle catechesi di Papa Giovanni Paolo II dalle sue udienze generali del 1979-1984. I suoi temi sono il significato teologico del corpo umano, la sessualità, il matrimonio e la paternità responsabile. Sviluppa ulteriormente le idee contenute nell'enciclica Humanae vitae - Vita umana di Papa Paolo VI”).<sup>15</sup>*

Penso, che la domanda interessante a questo punto sarebbe, “Cosa pensa di questo argomento lo stesso Rolando Toro? Come guarda Gesù Cristo? Come comprende l’insegnamento della Chiesa e del cristianesimo?”

Da una parte, quando studiamo l’insegnamento di Rolando Toro riguardo il cristianesimo, o forse meglio dire, la linea giudeo-cristiana, possiamo osservare certi aspetti critici. Quando per esempio dice *“La vertente Giudeo – Cristiana è arrivata a realizzare, nel corso dei secoli, la castrazione dell’istinto. La violenza dell’Antico testamento, l’intolleranza di questa possibilità del piacere e del godimento, è arrivata a sviluppare grandi programmi di frustrazione a livello planetario”*.<sup>16</sup> Però quando guardiamo questi suoi pensieri dalla prospettiva più ampia, possiamo renderci conto, proprio di quello che ho menzionato in più alto, cioè, che in ogni cultura e religione, ci sono certi atteggiamenti, o meglio persone, che esprimono certi aspetti religiosi in modo patologico. E proprio in questo contesto sembra, che anche Rolando Toro si domanda riguardo agli aspetti, che cosa sono gli aspetti patologici di oggi, che rendono la cultura odierna malata, quando scrive: *“Per la prima volta nella storia, gli uomini sono coscienti di vivere in una cultura ammalata.”*<sup>17</sup>

Riguardo me stesso, di quello che conosco, non riesco a dire in modo profondo, come era veramente l’atteggiamento verso Gesù Cristo e verso cristianesimo di Rolando Toro. Ma di quello che ho letto, vedo, che aveva grande stima verso tutti e due. Come lo ha anche espresso

---

<sup>15</sup> Diario personale scritto dopo il modulo: Sessualità, 2021.

<sup>16</sup> Teoria della Biodanza, Rolando Toro Araneda, Volume I., Traduzione a cura di Gill Piras, Centro studi Biodanza Roma, p. 79.

<sup>17</sup> Ibid. p. 78.

una delle direttrici della Biodanza, Markéta, citando Rolando Toro: “*Nella Biodanza, Cristo è il simbolo di un amore infinito, sacro e donativo che non sceglie. Indica anche un profondo rispetto per l'umiltà e la misericordia.*”<sup>18</sup>

Per me, come un prete e gesuita, è però importante un fatto, che nell'anno 1950 e alla Pontificia Università dei Gesuiti di Santiago del Cile i gesuiti aprirono – probabilmente i primi al mondo - un dipartimento di psicologia. Già nel 1960, Rolando Toro divenne il direttore di questo dipartimento. È chiaro che doveva avere la fiducia dei gesuiti che gestivano l'intera università, e certamente Rolando capiva molto bene la loro spiritualità, cioè il loro modo di vivere la presenza del “principio intellettuale” in questo mondo, che è indissolubilmente legato alla missione dell'uomo in mezzo al mondo.

Per me personalmente, cioè per uno che vive la spiritualità dei gesuiti, è sorprendente scoprire come Rolando sia riuscito a trasformarla nella Biodanza in modo ingegnoso, “bypassando” completamente il vocabolario spirituale classico, ma riuscendo a esprimere tutta la profondità di questa spiritualità in un linguaggio umano completamente semplice, invitando al contempo ogni persona ad andare alla vera essenza di tutta l'umanità - all'amore.

È molto affascinante trovare in Biodanza i chiari elementi chiave della spiritualità gesuita espressi in un modo brillante, eminentemente umano, che apre ogni persona ad abbracciare i valori umani fondamentali che non si chiudono in sé stessi ma invitano all'auto trascendenza. Ad esempio, il tema dell'identità, cioè la domanda Chi sono? Dove sto andando nella mia vita? Qual è il suo significato? Vivo la vita in modo sacrale? ecc. Ci sono delle domande fondamentali della spiritualità di Sant'Ignazio, il fondatore dei gesuiti, che costituisce il punto di partenza fondamentale per la ricerca e la scoperta della vocazione umana più profonda per ogni persona in questo mondo.

Noi gesuiti, per esempio, quello che Rolando chiede nella BD e soprattutto nella linea della trascendenza, chiama la gente contemplare tutta la loro vita, viverla in modo sacro, ecc. noi gesuiti lo chiamiamo “*Cercare Dio in tutte le cose*”, che è uno degli assiomi fondamentali della nostra spiritualità. Oppure lo esprimiamo come “*contemplazione nell'azione, e*

---

<sup>18</sup> Biodanza scuola Repubblica Ceca – Sistema di Rolando Toro, Aneta Končulová e Markéta Hrabalová, Miti e archetipi, p. 16.

*specialmente nell'amore creativo*, il che significa che non separiamo i momenti di preghiera da quelli di lavoro, ma che tutto nella nostra vita deve essere collegato alla presenza di Dio, come lo ha espresso uno dei nostri lettori – *“siamo invitati a meditare anche mentre laviamo i piatti”*. Un gesuita direbbe: *“Non è importante pregare molto, ma pregare sempre”*, è la stessa cosa, solo detta con parole leggermente diverse.

Secondo me, assumendo la natura umana come Figlio di Dio e diventando uomo, Cristo ha trasformato l'intera natura umana, l'ha divinizzata al punto che Gesù stesso ha dichiarato che *“il corpo umano è il tempio dello Spirito Santo”*, cioè il tempio di Dio. E prendendo su di sé con la natura umana tutte le debolezze e le imperfezioni umane, cioè tutti i peccati e le colpe, e morendo e risorgendo dai morti, questo significa per me come cristiano che Egli mi ha liberato da tutti i miei peccati e dalle mie colpe, e mi dà un nuovo potere evolutivo in questo universo, (così lo chiama Teilhard de Chardin, sacerdote e scienziato gesuita francese, che anche Rolando Toro cita), un potere che è lo Spirito Santo, che è Amore, e che fa vivere questo amore, e così restituisce all'uomo la sua missione originaria, cioè diventare l'immagine di Dio, in cui l'uomo è stato creato da Dio, e che è puro amore. - Per questo trovo la Biodanza stimolante, perché ho trovato in essa un mezzo molto efficace per camminare verso l'amore in modo ancora più profondo e intenso, che vedo anche come fondamento del cristianesimo.

## Dissociazioni nella Biodanza di ieri e oggi

Il secondo punto, che vorrei riflettere in questa monografia, e che ho riflettuto spesso anche durante il tempo della Scuola di Biodanza nella Repubblica Ceca è, “quali sono le differenze fra le dissociazioni del tempo, quando ha vissuto Rolando Toro e nei tempi di oggi?” Mi pongo la domanda, “esiste qualche dissociazione, che non era presente durante la vita di Rolando, ma oggi c’è, ed influenza negativamente il messaggio e l’efficacia della Biodanza?”.

Dopo il modulo sulla Identità ed Integrazione, ho scritto nel mio diario queste parole: *“Negli anni Sessanta, l'intera società occidentale era generalmente “troppo incasinata”, anche se, in positivo, era abbastanza chiaro per ogni persona “dov’è il Nord”, quali sono i valori umani oggettivi. Termini come soggettivismo, relativismo, pluralismo, permissivismo erano praticamente sconosciuti all'epoca. Ecco perché l'intera psicologia umanistica, guidata da Abraham Maslow e successivamente da Carl Rogers, da cui Rolando ha preso spunto, ha avuto una risonanza così forte e positiva in tutta la società umana - l'intera società aveva bisogno di “sciogliersi” un po' in quel periodo. Ebbene, sono passati 60 anni e l'intera società culturale occidentale è giunta all'estremo opposto: ciò che caratterizza maggiormente l'esperienza mentale contemporanea sono i termini sopra citati: soggettivismo, relativismo, pluralismo, permissivismo.... In pratica, ciò ha diverse conseguenze, come ad esempio quanto è stato menzionato nel seminario del fine settimana: sebbene in tutta l'umanità siano stati comunemente conosciuti due orientamenti sessuali, (fino al 1986, era secondo la lista mondiale delle malattie mentali del DSM ufficialmente considerato morboso), oggi se ne possono contare 64 e nessuno prende nemmeno in considerazione la questione della rilevanza oggettiva e della veridicità. In altre parole, la società e le persone che ne fanno parte, spesso perdono non solo il senso di dove si trova “il Nord”, ma anche il senso delle parti del mondo. La domanda che mi sono posto durante il seminario del fine settimana è stata: dove porterà questo sistema di costante allentamento e svincolo dell'umanità? E se anche la Biodanza potrà dare una risposta adeguata a questa domanda, e quindi diventare un faro per l'uomo contemporaneo, proprio come lo è stato nei tempi di 60 anni fa, oppure perderà anche la propria identità, cioè condurrà l'uomo alla propria identità e integrazione, alla propria coesione?”<sup>19</sup>*

Penso, che una cosa importante, che oggi possiamo distinguere come una “*dislocazione moderna*”, che non era presente nei tempi di Rolando Toro, è lo spirito di business, desiderio

---

<sup>19</sup> Diario dopo il modulo sul tema: Identità e Integrazione, 2019.

di avere, che penetra e negativamente influenza tutta la nostra vita. Mi sembra, che spesso perdiamo lo spirito dell'universo, lo spirito di fiducia in generosità dell'universo. Mi ricordo la storia, che mi ha raccontato Gill Piras. Una volta hanno passato insieme con Rolando la città di Roma, quando hanno incontrato un uomo senza tetto. Rolando gli ha regalato 50 000 lire, che in quel epoca erano tanti soldi . Gill si è sorpreso e ha chiesto a Rolando, che cosa ha fatto? E Rolando ha risposto: Hai visto, quanta gioia aveva questo uomo? Non valeva la pena di farlo felice?

Ho l'impressione, che spesso stiamo perdendo un senso sociale che aveva Rolando, che abbiamo dimenticato i principi dell'universo – *“abbiamo ricevuto gratis, possiamo dare anche gratis”*, o almeno con un po' più di generosità. Ma come è bello, incontrare la gente anche oggi, che ancora non hanno dimenticato questo principio della Vita e lo vivono nella loro vita quotidiana.

Mi ricordo, nel febbraio 2019, proprio all'inizio, della mia prima serata della Biodanza con Marinella e Gill a Roma. Ho posto a loro la domanda: Che cosa è per voi la Biodanza? Marinella mi ha risposto subito: è amore. Cioè è un modo per approfondire in sé stessi la capacità di amare. Gill mi ha risposto che è il Laboratorio della Vita.

Ebbene, per me è stata una grande esperienza quando, dopo che Marinella e Gill mi hanno permesso a partecipare alle loro vivencia serali, mi hanno subito regalato l'intera raccolta delle opere di Rolando Toro in italiano, e mi hanno suggerito fin dall'inizio che se avessi avuto bisogno di uno sconto sulla Scuola, avrei potuto contare su di esso. Sono stato toccato da questa generosità e altruismo, e penso che queste qualità siano inseparabili dall'amore autentico, e credo nel vero spirito della Biodanza, soprattutto in una società in cui gli affari e il profitto economico sono spesso al primo posto del nostro interesse e delle nostre motivazioni di promuovere la vita attraverso la Biodanza.

Mi domando, come possiamo trovare la motivazione per tornare ai veri ed autentici principi della vita cosmica? Quella vita cosmica che ti regala tutto quello di cui hai bisogno? Come tornare ad avere di nuovo coraggio, aver fiducia, e vivere i fondamentali principi cosmici, di prendere e di dare, senza preoccuparsi troppo e cercare di tenere tutto nelle mani proprie?

La risposta la sappiamo tutti. Ce lo ha insegnato anche Rolando Toro, come uno dei più importanti principi della nostra vita: il Principio Biocentrico. Che cosa significa per la nostra

vita? Nel mio diario, dopo il modulo Aspetti biologici nella Biodanza, ho scritto: *”Si può semplicemente dire che al centro di tutto c'è la “vita”, la riverenza per la vita, per cui la vita non è solo il risultato di processi atomici e chimici, ma è il piano implicito che governa la costruzione dell'universo. La base del principio biocentrico è la vivacità dell'universo, organizzato in accordo con la vita. Tutto ciò che esiste nell'universo, siano essi elementi, corpi celesti, piante o animali, compreso l'uomo, sono componenti di un sistema vivente superiore. Il principio biocentrico propone quindi la valorizzazione della vita e l'espressione delle sue forze evolutive, con l'amore come esperienza ultima di contatto con la vita. Pertanto, dal punto di vista del Principio Biocentrico, la vita è intrinsecamente Sacra perché è l'espressione più grandiosa del cosmo.“*<sup>20</sup>

Possiamo anche dire, che il principio Biocentrico, ci porta alla “Coscienza Espansa“ della nostra vita, che ho descritto dopo il modulo sugli Strumenti della Biodanza nel mio diario con le parole. *“Coscienza Espansa” è una sorta di sintesi dei processi emotivi ma anche razionali di carattere esperienziale che sperimentiamo nella Biodanza e che ci aprono a una comprensione e a un'esperienza più profonde dei principi cosmici fondamentali della vita - la capacità di auto trascendenza, la capacità di donazione disinteressata. È in realtà un'esperienza della profonda verità che io sono parte di un tutto più grande, cioè parte dell'intero cosmo, che ha le sue leggi in termini di flusso fondamentale dell'amore, che consiste essenzialmente in due forze motrici: ricevere e dare disinteressatamente. - L'uomo, come dice Rolando Toro, essendo influenzato dall'educazione e dalla cultura della società in cui vive, spesso “dimentica” queste leggi naturali, biocentriche e cosmiche, e può esserne influenzato negativamente oggi soprattutto dallo spirito dominante della società odierna, materialista, edonista e narcisista, eccessivamente concentrata sugli affari, sul proprio successo a costo dello sfruttamento degli altri.”*<sup>21</sup>

Così possiamo dire, che la biodanza, fondata sul Principio Biocentrico e Cosmico, ci porta alla Ars Magna, come ho scritto nel mio diario dopo il modulo su Ars Magna: *“Essere sani è un'espressione dell'ordine cosmico e sacro. Poiché il nostro corpo è composto da elementi chimici cosmici e abbiamo codificato in noi un piano cosmico intenzionale di sviluppo dal caos all'ordine, è possibile dire che essere sani significa vivere in armonia con questo ordine cosmico, sia esternamente e nel nostro corpo, sia internamente e nella nostra coscienza.*

---

<sup>20</sup> Diario dopo il modulo degli aspetti Biologici nella Biodanza, 2020.

<sup>21</sup> Diario dopo il modulo degli Strumenti della Biodanza, 2022.

*Penso che la Biodanza sia grandiosa in quanto ci aiuta, attraverso l'apparato scientifico, a conoscere questo ordine cosmico e, con l'aiuto della musica, del movimento e del contatto umano tenero, aiuta a integrare la personalità a livello neurovegetativo, psicologico-subconscio e anche conscio, per cui si è invitati a un modo di vivere più pieno, più qualitativo e quindi più sano. Siamo quindi invitati ad ascoltare questa "chiamata" nel nostro corpo e nel nostro cuore, a sperimentare l'armonia e l'impegno olistico, da tutto lo sviluppo macro e microcosmico, e credo che questo percorso, come arte di vivere, ci porti anche a una vita più sana, sensibile, ricettiva e saggia.*"<sup>22</sup>

Questa Ars Magna, con il suo principio fondante della vita biocentrica, ci porta poi anche alle conseguenze sociali nei nostri comportamenti umani. Dopo il modulo: La Biodanza e Azione Sociale, mi sono scritto nel mio diario: *"La Biodanza ci invita a trascendere sé stessi e scoprire in sé stessi il grande desiderio cosmico, di collegare tutto e superare le varie dissociazioni. Collegarsi alla corrente universale dell'amore, lasciarla scorrere nei nostri cuori e nei nostri corpi e lasciare che questa corrente ci colleghi alla natura e a tutte le persone. Sono stato fortemente colpito in modo positivo dalle parole del materiale che mi è stato dato da leggere in relazione al punto: "Dare impulso al lavoro volontario e senza scopo di lucro della Biodanza a beneficio di bambini, anziani, persone con disabilità psichiatriche e muscolo-scheletriche e persone prive di mezzi finanziari". - L'accento posto su "volontario e senza scopo di lucro" - lo vedo come un segno dell'autenticità del principio biocentrico, perché oggi non è così importante "abbattere i tabù sessuali, politici, religiosi e psicologici" - perché questi tabù, rispetto all'epoca in cui visse Rolando Toro, sono stati abbattuti già da un po' di tempo, ma ciò che è rilevante per oggi è "abbattere" l'avidità, il consumismo, l'opportunismo, il desiderio di fare soldi ad ogni costo e su tutto il possibile, lo spirito di business". Questa, a mio avviso, è la malattia e il tabù del nostro tempo, e sono felice che la Biodanza offra un percorso di "altruismo e volontarietà", che personalmente vedo come un segno di autentica esperienza del Principio Biocentrico per la società odierna, estremamente consumistica ed edonistica, che anche se soffre di queste diverse dissociazioni, può sempre vincere nello stile di "Ars magna" a principio "Biocentrico" dell'universo e della vita di ciascuno di noi, di tutta la società. Questo può diventare la vera rivoluzione dell'amore, a quale la Biodanza ci invita.*"<sup>23</sup>

---

<sup>22</sup> Diario dopo il modulo Ars Magna, 2021.

<sup>23</sup> Diario dopo il modulo: Biodanza e aspetti sociali, 2021.

## Conclusione

Ho l'impressione, che da parte mia, in questa monografia ho espresso tutto quello che avevo nel cuore nei miei ultimi 6 anni, quando ho percorso il cammino della Scuola di Biodanza. In questo momento sento, che da parte mia non ho più niente da dire. Dunque ho deciso di dedicare le ultime parole al nostro maestro, Rolando Toro, che ha pronunciato ai facilitatori e formatori di Biodanza a Santiago del Cile, di 14. Febbraio 2010:<sup>24</sup>

*„La formazione di un facilitatore/formatore di Biodanza consiste essenzialmente nello scoprire una missione, trasmettere lo stato di grazia, risvegliare nuove vie per aprirsi all'amore e risvegliare la coscienza illuminata.*

*Le persone spesso hanno una identità sbagliata. Relegano la loro esistenza al soddisfacimento delle esigenze dell'ambiente impoverito, se non addirittura tossico.*

*Quando le persone si sentono insignificanti, le loro azioni diventano insignificanti.*

*L'autoimmagine di inferiorità crea dei mostri. Molti individui non sanno che portano dentro di sé il divino.*

*La natura essenziale dell'umano è l'eterna celebrazione della vita. Questo stato gli rivela una visione illuminata che l'uomo ha di sé stesso e del mondo.*

*L'illuminazione interiore non è un privilegio personale. Essere illuminati per sé stessi non è sufficiente.*

*La nostra luce deve illuminare coloro che rimangono nelle tenebre, in modo da poterli vedere nella loro essenza e trasmettergli la luce.*

*Vivere è un'opportunità molto speciale, l'opportunità di percepire “l'infinitamente umano” e di sentire nel corpo il piacere della sacralità della vita.*

---

<sup>24</sup> Discorso ai Facilitatori/Formatori di Biodanza - Santiago del Cile 14 febbraio 2010.

*In noi c'è qualcosa di molto più grande e meraviglioso di ciò che pensiamo o facciamo.*

*Se non ci connettiamo con questo fondamento eterno e crediamo di essere solo poveri, mortali pieni di difficoltà, la nostra vita diventa priva di significato.*

*È essenziale stabilire questa connessione con lo splendore della vita. In sostanza, l'illuminazione, di cui si parla spesso come un fenomeno spesso parlato, di un fenomeno straordinario, pieno di connotazioni mistiche, misteriose e casuali, è un fenomeno naturale, mistico, misterioso e casuale, è una qualità naturale di tutti gli esseri umani. Si tratta di cambiare la visione di noi stessi e del significato della vita. È un nuovo modo di entrare in contatto con gli altri e di affrontare le difficoltà come parte del nostro lavoro alchemico, accettando l'abbondanza e la bellezza che l'amore crea.*

*Siamo molto di più di ciò che generalmente pensiamo. Siamo creature cosmiche capaci di amare e creare bellezza.*

*Se non abbracciamo la nostra magnificenza, ci trasformiamo in assassini e le nostre vite diventano senza senso.*

*Con mia gioia, la comunità di Biodanza di Fortaleza continua a lavorare al compito supremo, che la nostra esistenza ci offre: restituire al mondo la sacralità della vita.*

*Con tutto il mio amore,*

*Rolando Toro Araneda”*

## **Bibliografia**

Biodanza Scuola Repubblica Ceca – Sistema di Rolando Toro, Aneta Končulová e Markéta Hrabalová, i testi dei moduli della Biodanza nelle Repubblica Ceca.

Teoria della Biodanza, Rolando Toro Araneda, Volume I., Traduzione a cura di Gill Piras, Centro studi Biodanza Roma.

Il mio diario – le riflessioni personali dopo ogni modulo della Scuola della Biodanza.

